

Image not found or type unknown



---

**EDITORIALE**

## **Tv2000-Luxuria, anche i cattolici nel loro piccolo s'incazzano**

---

**EDITORIALI**

12\_11\_2014

Image not found or type unknown

**Riccardo  
Cascioli**

Image not found or type unknown

Alla fine, grazie anche alla mobilitazione popolare provocata dal nostro quotidiano, è saltata ieri sera **la presenza di Vladimir Luxuria a Tv2000**, la tv di proprietà della Conferenza Episcopale Italiana (Cei). La notizia è stata data dallo stesso Luxuria, che si è detto dispiaciuto per questa occasione di «apertura» persa, ma che comunque gli è stato assicurato che sarà invitato ancora entro due settimane. Gli avrebbe telefonato lo stesso direttore di *Tv2000*, Paolo Ruffini, spiegando che il rinvio era dovuto alla «concomitanza con i lavori dell'Assemblea Cei» in corso ad Assisi.

**Se l'invito sarà davvero rinnovato lo vedremo presto**, sicuramente ieri nella sede di *Tv2000* l'atmosfera non era delle più tranquille, così come ad Assisi dove più di qualche vescovo ha provato a chiedere spiegazioni. Il direttore delle news di *Tv2000*, Lucio Brunelli, che si è assunto la responsabilità dell'invito a Luxuria, ha aggiunto che è stato deciso di ritirare l'invito perché si volevano evitare «malintesi e

strumentalizzazioni» visto che ad Assisi i vescovi parlano anche di famiglia e matrimonio (come se l'assemblea della Cei fosse stata organizzata all'improvviso).

**Ma rinvio o cancellazione, la gravità di quanto accaduto resta intatta** perché – come **abbiamo scritto ieri** – il problema non è Luxuria in sé quanto l'obiettivo vero di chi l'ha invitato, ovvero promuovere la «normalizzazione» dell'omosessualità nella Chiesa cattolica. In questo senso Luxuria è stato soltanto usato per promuovere una posizione ideologica all'interno della Chiesa. Il comunicato di Brunelli è perciò soltanto un tentativo di gettare fumo negli occhi, facendo anche una tirata morale a chi ha protestato per questo invito.

**Dice infatti Brunelli per giustificare l'invito per Luxuria**, che «se un cristiano è tranquillo nella sua identità può dialogare con tutti. Dialogare ovviamente non significa concordare con le opinioni del proprio interlocutore. Ma confrontarsi in modo rispettoso e fermo con chiunque». È un'affermazione pienamente condivisibile, peccato che non c'entri niente con il programma in oggetto, che non è un dibattito o un talk show dove si confrontano diverse posizioni. Nel caso di Tgtg si offre una tribuna – leggo nel sito della trasmissione - a «ospiti qualificati, esperti e giornalisti» (sotto quale categoria cade Luxuria?) chiamati a commentare il modo in cui i diversi telegiornali danno le notizie. Non prendiamoci dunque in giro: dialogare con tutti si può, ma deve essere chiaro il contesto e l'occasione, e in ogni caso non si capisce perché la Chiesa italiana dovrebbe pagare una tv per ospitare dibattiti che si possono fare ovunque.

**E soprattutto si dialoga con interlocutori realmente disponibili**, non con chi ha già dato ampia dimostrazione di non accettare il confronto quando c'è da promuovere la causa gay: ricorda Brunelli il recente caso del liceo di Modena, dove i genitori sono andati avanti per settimane per cercare di garantire un contraddittorio all'intervento di Vladimir Luxuria, che non voleva essere disturbato nella sua opera di indottrinamento dei ragazzi?

**Ma Brunelli va oltre. Citando Lev Tolstoj**, a sua volta ripreso l'altro giorno da papa Francesco, vuole darci una lezione: «Separarsi per non sporcarsi è la peggiore sporcizia». Dunque, saremmo noi "sporchi" perché non accettiamo Luxuria ospite d'onore. Libero di pensarla come vuole, ma le migliaia di mail e post su Facebook di protesta che ieri Tv2000 ha ricevuto in poche ore, dimostra la distanza siderale che c'è fra certi intellettuali e il popolo cristiano, fra i teorici della nuova frontiera del Cristianesimo e la gente comune che si "sporca" ogni giorno cercando di vivere la propria quotidianità alla luce della fede. È tipico di certo intellettualismo disprezzare il popolo e Tv2000 lo ha

dimostrato ancora una volta.

**Fra i tanti post che ho letto a commento del comunicato di Brunelli**, ne ho trovato uno, a firma di Aldo Lavagnino, che descrive meglio di qualsiasi discorso quel che ho tentato di spiegare ora: «Separarsi per non sporcarsi? Ma che stai a dì?? Io faccio volontariato nelle mense Caritas e servo anche tanti travestiti e omosessuali e prostitute; e tante volte mi sono messo in mezzo per difenderli, in particolare le lesbiche che sono le più attaccate. Non ho certo paura di sporcarmi, i veri sporchi sono gli intellettuali da strapazzo che dai loro attici nella loro stolta e proterva arroganza danno spazio alle persone ideologizzate».